



# diritto & religioni

Semestrale  
Anno IX - n. 1-2014  
gennaio-giugno

ISSN 1970-5301

17



LUIGI  
PELLEGRINI  
EDITORE

**Diritto e Religioni**  
Semestrale  
Anno IX - n. 1-2014  
**Gruppo Periodici Pellegrini**

*Direttore responsabile*  
Walter Pellegrini

*Direttore*  
Mario Tedeschi

*Segretaria di redazione*  
Maria d'Arienzo

*Comitato scientifico*

F. Aznar Gil, A. Autiero, R. Balbi, G. Barberini, A. Bettetini, F. Bolognini, P. A. Bonnet, P. Colella, O. Condorelli, P. Consorti, G. Dammacco, P. Di Marzio, F. Falchi, M. C. Folliero, A. Fuccillo, M. Jasonni, G. J. Kaczyński, G. Leziroli, S. Lariccia, G. Lo Castro, M. F. Maternini, C. Mirabelli, M. Minicuci, L. Musselli, R. Navarro Valls, P. Pellegrino, F. Petroncelli Hübler, S. Prisco, A. M. Punzi Nicolò, M. Ricca, A. Talamanca, P. Valdrini, M. Ventura, A. Zanotti, F. Zanchini di Castiglionchio

*Struttura della rivista:*

**Parte I**

SEZIONI

*Antropologia culturale*  
*Diritto canonico*  
*Diritti confessionali*

*Diritto ecclesiastico*  
*Sociologia delle religioni e teologia*  
*Storia delle istituzioni religiose*

DIRETTORI SCIENTIFICI

M. Minicuci  
A. Bettetini, G. Lo Castro  
M. d'Arienzo, V. Fronzoni,  
A. Vincenzo  
M. Jasonni, L. Musselli  
G.J. Kaczyński, M. Pascali  
R. Balbi, O. Condorelli

**Parte II**

SETTORI

*Giurisprudenza e legislazione amministrativa*  
*Giurisprudenza e legislazione canonica*  
*Giurisprudenza e legislazione civile*

*Giurisprudenza e legislazione costituzionale e comunitaria*  
*Giurisprudenza e legislazione internazionale*  
*Giurisprudenza e legislazione penale*  
*Giurisprudenza e legislazione tributaria*

RESPONSABILI

G. Bianco  
P. Stefani  
L. Barbieri, Raffaele Santoro,  
Roberta Santoro  
  
G. Chiara, R. Pascali  
S. Testa Bappenheim  
V. Maiello  
A. Guarino

**Parte III**

SETTORI

*Lecture, recensioni, schede,*  
*segnalazioni bibliografiche*

RESPONSABILI

F. Petroncelli Hübler, M. Tedeschi

## Comitato dei referees

Prof. Andrea Bettetini - Prof.ssa Geraldina Boni - Prof. Salvatore Bordonali - Prof. Orazio Condorelli - Prof. Pierluigi Consorti - Prof. Raffaele Coppola - Prof. Pasquale De Sena - Prof. Saverio Di Bella - Prof. Francesco Di Donato - Prof. Olivier Echappè - Prof. Nicola Fiorita - Prof. Antonio Fucillo - Prof. Federico Aznar Gil - Prof. Ivàn Ibàn - Prof. Pietro Lo Iacono - Prof. Dario Luongo - Prof. Agustin Motilla - Prof. Salvatore Prisco - Prof. Patrick Valdrini - Prof. Gian Battista Varnier - Prof. Carmela Ventrella - Prof. Marco Ventura.

*Laicità e dimensione pubblica del fattore religioso.  
Stato attuale e prospettive, a cura di R. Coppola e C.  
Ventrella, Atti del I Convegno Nazionale di Studi  
A.D.E.C., Cacucci, Bari, 2012*

*IL SIGNIFICATO (Presentazione)\**

RAFFAELE COPPOLA

1. Avevo in animo di affidare ad altri la presentazione del volume di atti del 1° congresso nazionale A.D.E.C., svoltosi nell'Università di Bari "Aldo Moro" nei giorni 17-18 settembre 2009, durante i quali ebbe luogo la ricostituzione della benemerita Associazione. Avevo aderito genericamente alla proposta dell'Università di Bologna, formulata dal nostro Presidente (con l'accordo di Andrea Zanotti), una volta caduta per un disguido la prospettiva in Senato, riservandomi di dare una risposta definitiva, con il nome di coloro che avrebbero potuto presentare l'opera, dopo la conclusione della prima tornata dei lavori della Commissione giudicatrice per le idoneità nazionali a professore ordinario ed associato.

Si era appena chiuso con successo il XXI congresso della Società per il diritto delle Chiese orientali, celebrato come sapete a Bari dal 10 al 13 settembre. Appena tornato in Università dalla Legione Allievi della Guardia di Finanza (sede prevalente di tale congresso internazionale), ho avuto la sorpresa di trovare il programma del convegno di studio di Bologna con inclusa la presentazione *a mia cura* del volume in questione. Ho valutato tutto ed ho compreso che gli organizzatori si erano regolati nel modo più congruo, forse il più asettico in questi delicati frangenti, da me pienamente condiviso, quantunque in un giudizio *ex post* e dopo non poche perplessità.

Per fortuna, avendo dato la disponibilità a svolgere un intervento programmato, i giorni dell'odierno congresso non erano impegnati, salvo urgenze, dai miei frequenti spostamenti a Roma. Ho pensato, non secondariamente, che fosse l'occasione giusta per segnalare a tutti voi la piena operatività del Centro di ricerca "Renato Baccari", da me fondato nell'Università

---

\* Convegno Nazionale ADEC, Bologna 7-9 novembre 2013, Atti in corso di pubblicazione.

di Bari con l'indispensabile ausilio dei colleghi Gaetano Dammacco, Nicola Colaianni e Carmela Ventrella, la condivisione della Facoltà, ora Dipartimento di giurisprudenza ed il successivo sostegno della Santa Sede, ricevuto per il tramite dell'allora Segretario di Stato, S. Em. Card. Tarcisio Bertone.

Nei suoi *Quaderni* compare al primo posto proprio il volume in questione, a cui mi auguro seguano altri specialmente di giovani colleghi, giacché desidero mettere il Centro e le sue collane a disposizione delle nostre discipline, proseguendo anche la pubblicazione di *Giornate canonistiche baresi* (nuova serie), sempre con il dott. Nicola Cacucci. Egli è stato, infatti, l'editore dei pregevoli manuali del prof. Baccari, scomparso in Roma il 14 gennaio 2012 all'età di quasi novantotto anni, Decano degli ecclesiasticisti e dei canonisti italiani, nonché riconosciuto maestro della Scuola barese.

Mi permetto di aggiungere, con il consenso di Enrico Vitali, che i *Quaderni di Giornate canonistiche baresi*, in sintonia con le finalità del sopra detto Centro di ricerca e gli insegnamenti del maestro al cui nome esso è intitolato, si propongono, come precisato in apertura del volume oggetto della presentazione (che avete fra le mani sin da ieri), di promuovere ricerche in linea con l'universalità del diritto canonico ed il carattere prevalentemente nazionale del diritto ecclesiastico nell'orizzonte europeo. Gli stessi accolgono monografie su tematiche di diritto ecclesiastico e canonico, di diritto ecclesiastico comparato o concernenti la dottrina sociale della Chiesa, senza trascurare l'obiettivo della ricostruzione storico-giuridica nel quadro dell'*utrumque ius*, nonché sul presupposto della centralità culturale del diritto canonico e dell'indole interdisciplinare del diritto ecclesiastico dello Stato. I lavori monografici destinati alla pubblicazione saranno sottoposti ad un esame preliminare da parte del Direttore, nonché del Comitato scientifico e successivamente valutati da due professori esterni, italiani o stranieri, scelti fra i componenti del Collegio dei Revisori del Centro.

2. In quest'ottica ben si comprende, come da più parti è stato evidenziato, che l'*incipit* dei *Quaderni* non poteva essere più prestigioso, segnatamente dopo la scelta della presentazione nella sua sede "naturale", come mi ha detto telefonicamente Andrea, il nostro padrone di casa insieme con Geraldina Boni. In un succedersi di contributi, interessanti ed originali, viene vagliata dalla migliore dottrina ecclesiasticistica la dimensione pubblica del fattore religioso, rapportata con il principio di laicità dello Stato, circa il quale l'ordinamento italiano segue una via affatto originale che privilegia la libertà, religiosa innanzi tutto, dei cittadini.

Ho voluto riprendere il tema nel mio intervento programmato, dal titolo "Frammenti di un'ermeneutica della laicità", in cui mi riallaccio, quantun-

que in modo ancora incompleto, ad uno dei punti fermi (il più elaborato e conosciuto) della conclusione dei lavori che preparai per il congresso barese del 2009. In esso maggiormente si evidenzia l'importanza dello studio del diritto ecclesiastico sia sotto il profilo tecnico-giuridico sia sotto quello della storia delle idee e della progettualità scientifica contro ogni denuncia ingiustificata di crisi, che si pensa di risolvere, da parte di alcuni di noi, addirittura cambiandone il nome o stemperando l'aspetto tecnico di una disciplina che meritatamente, *così com'è*, conserva un ruolo di primo piano nella cultura, non solo giuridica, dei nostri tempi non facili e travagliati.

Le relazioni, al pari degli interventi programmati come delle comunicazioni libere (entrambi disposti secondo l'ordine delle prime), s'incentrano tutte, con qualche giustificata eccezione, sul profilo nazionale del rapporto fra laicità e dimensione pubblica del fattore religioso, senza tralasciare l'approfondimento delle dinamiche comuni o singolari, interne ai Paesi dell'Unione Europea, i nuovi modelli di cooperazione, il delicato confronto fra ordinamento italiano e sistema giuridico dell'Unione.

Specificata attenzione, come recentemente manifestato al Presidente della Repubblica (che mi incarica di portare il suo saluto al congresso, a cui avrebbe voluto intervenire se non fosse stato impedito da gravi e perduranti impegni istituzionali), è stata riservata agli apporti della giurisprudenza ai vari livelli delle Corti italiane ed europee. Va ricordato, in particolare, il dibattito sul valore identitario che si riconnette alle simbologie religiose, ma non sono stati trascurati altri settori dell'ordinamento in cui è chiamato in causa il principio di laicità dello Stato. Non saprei quale scegliere fra gli argomenti affrontati, direttamente o lateralmente, dai valorosi autori dei diversi contributi, dagli stessi Presidenti di sessione, dal chiarissimo estensore del bilancio della prima giornata, non da ultimo dai protagonisti dei lavori della tavola rotonda: la scuola, le organizzazioni di tendenza, il diritto del lavoro, gli enti ecclesiastici e gli enti pubblici, il matrimonio, l'obiezione di coscienza, il livello locale delle istituzioni e perfino l'assetto dell'economia mondiale. Si tratta di un tema a me molto caro per il diuturno impegno sul debito, il quale è stato il fulcro della corrispondenza intercorsa quest'estate, anche per altre ragioni coperte dal vincolo implicito di riservatezza, con il Consigliere del Presidente della Repubblica per gli Affari Militari e del Consiglio Supremo della Difesa, Gen. Rolando Mosca Moschini, ex allievo come me della Scuola Militare "Nunziatella" di Napoli.

3. Tale volume, donato al Presidente Napolitano ed effettivamente gradito anche nel suo *entourage* per la felice scelta del titolo, riecheggia una lucida prospettiva di interazione tra religione e laicità dal medesimo evocata

in passato. Esso è stato all'origine di un impensato rapporto, che ha preso consistenza in ragione dell'incontro dell'8 giugno 2013 fra il Santo Padre Francesco ed il Presidente, meritevole di approfondimento in un'angolazione che, in vista del bene comune e davanti ad una crisi epocale, supera le tradizionali, obsolete forme di separazione fra Stato e confessioni religiose, secondo quanto emerge proprio dal discorso, fedele alla lettera ed allo spirito della Costituzione, svolto nella circostanza dal nostro grande Presidente.

Per quanto riguarda il volume, tralasciando ciò che a questo non è riconducibile (pur assai significativo a vari livelli), il Capo dello Stato ha scritto il 19 luglio, attraverso il suo stimato Consigliere, che i saggi raccolti dal testo, in via di presentazione, "forniscono chiavi originali e penetranti per interpretare fenomeni e problematiche di natura etica, sociale e istituzionale oggi di grande rilevanza e per tentare di anticiparne l'impatto in ambito nazionale ed europeo, nella considerazione della rapida evoluzione che la nostra società sta vivendo, anche nel senso della crescente varietà etnica. Nel secolo della globalizzazione, la pregevole analisi multidisciplinare (*plurisettoriale*, n.d.r.) che gli atti del Convegno propongono ci aiuta senza dubbio a capire meglio il mondo e, a nostra volta, a farci meglio capire dal mondo".

Ho risposto alle belle, indovinate espressioni di detta lettera il 6 agosto, affermando, fra l'altro, che i contenuti dell'incontro fra il nuovo Pontefice ed il Presidente hanno rafforzato l'immagine, il nucleo di una collaborazione che in tempi calamitosi, come quelli che viviamo, probabilmente si imporrebbe per lasciare alle spalle una crisi inedita, che non è solo economica o politica, ma dei più importanti valori morali e spirituali, giornalmente calpestati fuori di ogni decenza.

Desidero chiudere con tale suggestione la presentazione del primo volume di atti dei congressi A.D.E.C., sottolineando con convinzione l'importanza ed il vigore delle nostre discipline; inoltre che, insieme con Papa Francesco, Giorgio Napolitano costituisce per noi l'unica figura di risalto, a cui è possibile far riferimento in questi frangenti, naturalmente anche al di là delle due sponde del Tevere ed indipendentemente dai diversi fronti di tensione e di scontro sul versante politico.

I contributi offerti nell'opera che unisce, simbolicamente, le Università di Bari e di Bologna rappresentano, per altro verso e per quanto detto, una significativa espressione di servizio verso lo Stato, a prescindere dal loro valore sul piano scientifico e culturale. Ringrazio perciò gli autori dei generosi sforzi ed il Direttivo della nostra Associazione del suo impegno e della funzione unificante che giornalmente esercita, oltre le difficoltà e, talvolta, pure le incomprensioni. Auspico una sempre maggiore crescita dell'A.D.E.C. ed un futuro migliore per le Università italiane.